

compagneranno il prossimo anno: iniziative comuni, assemblee pubbliche dedicate a tematiche sociali e momenti di partecipazione, come tornei rivolti ai più giovani.

Esperienze come questa rappresentano anche un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla GiOC e alle comunità locali. In un tempo in cui molte persone rischiano di rimanere invisibili, noi scegliamo di metterci in gioco per ascoltare, coinvolgere e dare valore a chi spesso non trova spazio o voce.

Un percorso che guarda al futuro con la convinzione che il cambiamento possa nascere proprio dai legami, dalla partecipazione e dall'impegno condiviso.

Valentina

Domenica 10 maggio era il giorno fissato per le pulizie della casa parrocchiale in Val di Lanzo, la mitica Villa Rossi, che ospiterà i campi estivi dei gruppi giovani. Un gruppo eterogeneo di persone di Ascensione e Pentecoste ha raggiunto i giovani della GiOC, già in montagna, impegnati nel loro week end di formazione.

Armati di stracci e scope, in un'attività semplice e concreta come le pulizie, abbiamo vissuto qualcosa di più grande: la gioia del fare insieme, l'incontro tra generazioni diverse, la collaborazione gratuita e il senso di appartenenza a una comunità.

La condivisione del pranzo e della Messa ha reso ancora più evidente che anche i gesti più ordinari possono diventare occasioni preziose per sentirsi corresponsabili gli uni degli altri e della buona riuscita dei campi estivi. Villa Rossi, così, non è stata soltanto una casa da preparare, ma un luogo in cui sperimentare comunità, servizio e fraternità.

Paola T. e Simona

In collaborazione con Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Torino

Il Gruppo Michele Pellegrino presenta

"NON BASTA COMMUOVERSI, BISOGNA MUOVERSI"

DON LUIGI CIOTTI

Parrocchia Santissimo Nome di Maria

Giovedì H 21:00

28/05/2026

Segui la strada Ti aspettiamo!

Domenica 31 maggio 2026

Esodo 34,4-9; Daniele 3,52-56; 2Corinzi 13,11-13; Giovanni 3,16-18

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Domenica 24 maggio 2026

LA PAROLA RISUONA

Atti 2,1-11; Salmo 103;
1Corinzi 12,3-13; Giovanni 20,19-23



La prima lettura ci racconta, attraverso immagini simboliche, cosa è avvenuto il giorno di Pentecoste.

Il salmo 103 è un inno di lode.

Nella seconda lettura Paolo insegna che lo

Spirito Santo è la fonte dei doni diversi, ma finalizzati al bene comune e all'unità.

Il Vangelo di oggi fa coincidere la Pentecoste con il soffio di Gesù. Gesù soffì e disse: "Ricevete lo Spirito Santo."

Nella prima lettura il racconto della Pentecoste è descritto in modo molto diverso.

Non c'è la presenza di Gesù e lo Spirito giunge accompagnato da un vento impetuoso. Nel Vangelo di Giovanni c'è una costante in comune: i discepoli.

In entrambi i brani troviamo i discepoli ben nascosti in casa: non escono perché hanno paura di fare la fine del loro maestro. Sono impauriti!

Tutti noi siamo chiusi in noi stessi, non ci esponiamo, abbiamo bisogno dello Spirito Santo che è spirito di gioia e di coraggio.

Dobbiamo uscire dalle nostre case, lasciare le nostre paure e avere fiducia sul futuro.

In un contesto storico attuale non è per niente facile, ma non dobbiamo perdere la speranza!!!

Gesù ai suoi dice: *"A chi perdonerete i peccati saranno perdonati, a chi non perdonerete non saranno perdonati!"*

Il mandato che Gesù ha dato ai discepoli lo dà a tutti noi!

Usciamo di casa con grande responsabilità e amore sapendo di aver bisogno gli uni degli altri.

Il Vangelo si attualizza anche oggi nella nostra vita: la paura si trasformi in missione, in misericordia, in pace che vince le

tenebre dei nostri cuori.

Vieni Sancte Spiritus!!!

Vieni Spirito Santo

Manda a noi dal cielo

Un raggio della tua luce

Vieni padre dei poveri

Vieni datore dei doni

Vieni Luce dei cuori

Consolatore perfetto

Ospite dolce dell'anima

Dolcissimo sollievo

Senza la tua forza

nulla è nell'uomo

nulla senza colpa.

Amen. Buon cammino a tutta la comunità della Pentecoste.

diacono Marco

BEATI I MITI

Parlare di mitezza in questi tempi di aggressioni, di guerre, di stragi, violenze tra persone nei confronti di altre persone mi sembra veramente un controsenso; purtroppo l'uomo, inteso come umanità, è violento per natura, basta ricordarsi di Caino.

Però (meno male che esiste questa congiunzione) ci sarebbe un modo per ribellarsi a questi stereotipi.

Nel Discorso della Montagna (Mt 5,1-12) la quinta Beatitude recita *"Beati i miti, perché avranno in eredità la terra"*.

Purtroppo, non credo che gli attuali governanti della Russia, degli Stati Uniti, di Israele, dell'Iran e di tanti altri Stati abbiano mai letto questo brano del Vangelo, anzi...

Soffermarsi sulle 9 parole di questa beatitudine è estremamente impegnativo. Se analizzo il significato di queste parole e le traduco in "volgare" ho questo risultato: *"Siate felici voi che non siete prepotenti, arroganti, che non sfruttate e non calpestate i deboli, ma combattete le ingiustizie, così sarete voi che avrete cura della terra"*.

Se ci rifacciamo ancora alla Bibbia troviamo Mosè, uomo mite per natura, che



uccide un egiziano e poi, durante la fuga dall'Egitto, fa o lascia annegare l'esercito del faraone... ed era uomo mite. Gesù, il mite per antonomasia, quando caccia i mercanti dal tempio dimentica la sua mitezza e decide violentemente di non soccombere all'ipocrisia.

Questi due esempi, ma ce ne sarebbero molti altri, mi confortano sulla spiegazione che do alla parola mite.

Intendiamoci, non confondiamo la mitezza con la remissività o, peggio, alla pavidità. La mitezza, o l'essere miti, è un principio: *"sono mite per principio"*, ma non sottomesso.

Può esistere un potere mite, un governo mite? Se questo dovesse esistere e promulgasse leggi permissive o ad-

dirittura non promulgandone, perché simbolo di imposizioni, ci sarebbe anarchia assoluta che porterebbe al caos. Invece tradurrei, in questo caso, la parola mitezza in umanità, vale a dire un potere umano che promulga leggi umane, senza infierire su nessuno, specie sui più deboli, così non sarebbe anarchia, ma utopia.

Dice Bobbio: *"La tolleranza e il rispetto esigono reciprocità, ma non così la mitezza, che è un modo unilaterale dell'animo e si offre gratuitamente"*.

Quasi a conferma di quanto citato prima, il Vangelo di Matteo dice: *"Siate astuti come serpenti e puri come colombe"*. (Mt 10-16) Ultimamente la mia gattina, sempre critica, mi dice che sono diventato aggressivo (a me non sembra) piuttosto non sono più remissivo, reagisco ai luoghi comuni in modo veemente (non violento) e non riesco più a stare zitto e a lasciare correre.

Ammesso e non concesso lo sia mai stato, non sono più un mite o forse ho capito i veri significati di questa parola?

gatonero 

UN WEEKEND MOVIMENTATO A VILLA ROSSI



Nel weekend del 9 e 10 maggio noi giovani della Gioc abbiamo vissuto a Villa Rossi un intenso momento di confronto e condivisione, mettendo al centro una riflessione importante: riscoprire il valore dei territori che viviamo ogni giorno e immaginare modi concreti per renderli nuovamente vivi e partecipati.

Durante l'incontro è emersa con forza la consapevolezza che creare aggregazione e coinvolgere il quartiere sia fondamentale per generare un cambiamento reale. Proprio da questo confronto sono nate le prime idee e le basi del percorso che ci ac-